



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

**27 MAGGIO 2018 – SANTISSIMA TRINITÀ (SOLENNITÀ)
BATTEZZATE TUTTI I POPOLI**

1ª Lettura: Dt 4,32-34.39-40 - Salmo: 32 - 2ª Lettura: Rm 8,14-17 - Vangelo: Mt 28,16-20

Sull'alto monte, dove Gesù risorto aveva convocato i suoi, inviò i discepoli affinché andassero in tutto il mondo e facessero sue discepoli tutte le genti, battezzandole e insegnando loro tutto ciò che egli aveva comandato. I discepoli - obbedienti alle parole del Maestro - battezzarono le genti «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 18,19).

Circa trent'anni prima, Paolo salutava i Corinti con queste parole: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Cor 13,13). Verso la fine del secolo I d.C., l'autore dell'Apocalisse apriva la sua opera in questo modo: «Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra» (Ap 1,4b-5a). L'espressione «Colui che è, che era e che viene», tentativo non ben riuscito di tradurre Yhwh, è il Padre. I «sette spiriti» è lo Spirito Santo e il terzo - è evidente - è Gesù, il Figlio. Questa verità fondamentale della fede venne espressa in modo sintetico con il vocabolo *Trinità* (unità di Tre). Il vocabolo *Trinità* non è biblico, ma è la forma teologica migliore di esprimere il Mistero di Dio.

Sembra che i primi pensatori cristiani ad adoperare il termine *Trinità* siano stati Teofilo di Antiochia e Tertulliano, già nel II secolo d.C. Il vocabolo *Trinità*, dunque, indica l'unicità della natura divina e la diversità delle persone divine (Padre, Figlio e Spirito). Chi, perciò, afferma che la dottrina della Trinità è un'invenzione del IV secolo o ignora i dati o è in mala fede. San Tommaso d'Aquino di fronte al mistero di Dio suggerirebbe addirittura il silenzio: «Dio si onora con il silenzio non perché non si parli affatto o non si indaghi per niente su di lui, ma perché prendiamo coscienza che rimaniamo sempre al di qua di una sua comprensione adeguata». Gli fa eco il Catechismo della Chiesa Cattolica: «Le parole umane restano sempre al di qua del Mistero di Dio» (CCC 42).

La Santissima Trinità esprime un monoteismo chiaro dove, però, la forza della ragione percepisce il proprio limite: è un mistero che l'uomo conosce dalla rivelazione divina. La Trinità e l'Incarnazione-Passione-Morte-Risurrezione di Gesù, uomo e Dio, sono i due pilastri che determinano e identificano la fede del cristiano. Accogliere o non accogliere questi due misteri significa essere o non essere cristiani. Per quanto riguarda la Trinità, l'embolismo del prefazio recita così: «Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza». Il mistero si accoglie, non si spiega.

La Liturgia inizia a celebrare la solennità della Trinità molto tardi. Compare agli inizi del secondo millennio, forse in Francia. Nel 1030 è testimoniata nel monastero di Cluny. Papa Alessandro III († 1181) non era molto entusiasta perché già «in ogni domenica, anzi quotidianamente, viene celebrata la memoria (dell'unità e

della Trinità divina)». La devozione popolare, però, l'accolse e la mantenne viva fino a che nel 1334 papa Giovanni XXII l'approvò e la estese a tutta la Chiesa.

Il Vangelo

Il testo biblico di Mt 28,16-20 è legato all'episodio precedente (corruzione delle guardie del sepolcro) dal criterio di contemporaneità attraverso l'avverbio *Intanto*. Il testo biblico liturgico lo cancella e pone il solito *incipit*: *In quel tempo...* Il brano evangelico è suddivisibile in due pericoli: una è narrativa (Mt 28,16-18a), l'altra è discorsiva (Mt 28,18b-20). La parte discorsiva, a sua volta, è scandita da tre unità concettuali: la dichiarazione del potere totale di Gesù (Mt 28,18b); la missione dei discepoli (Mt 28,19-20c) e la presenza di Gesù accanto ai suoi fino alla fine della storia (Mt 28,20d).

Nella parte narrativa si presenta l'appuntamento dato da Gesù agli undici. Il testo biblico è interessato a illustrare la reazione dei discepoli con Gesù. Lo adorarono (*prosekunesan*) eppure rimanevano dubbiosi (*edistan*). In questo caso il dubbio non porta al rifiuto, come quello di Tommaso in Gv 20, bensì alla ricerca di una risposta, di un approfondimento. Per questo Gesù affida agli adoratori e dubbiosi il compito di portare tutte le genti al discepolato attraverso la Parola di Gesù e l'esperienza sacramentale.

Nella parte discorsiva, Gesù afferma che gli è «stato dato» (da Dio) l'assoluta sovranità di Dio (in greco *exousia*) «in cielo e in terra». Gesù, dunque, manifesta che il suo potere sulla storia, sulla natura e sugli uomini è senza limiti. Il potere di satana, perciò, è stato definitivamente distrutto. Successivamente, invia i suoi discepoli in missione. L'obiettivo è che tutti i popoli della terra diventino discepoli di Gesù. Il contenuto della missione è ben delineato dai due participi greci: *baptizontes* (battezzando) e *didaskontes* (insegnando).

Nell'esperienza salvifico-sacramentale compare il Padre, il Figlio e lo Spirito. Si tratta del Mistero di Dio con il quale si può venire a contatto esperienzialmente attraverso la dimensione salvifico-sacramentale. Dio, uno e trino, non è un «concetto», ma una realtà da accogliere e dalla quale lasciarsi accogliere, come l'acqua battesimale del battistero viene scelta dal catecumeno e accoglie il catecumeno per renderlo figlio di Dio.

La prima lettura

La pericope di Dt 4,32-34.39-40 è costituita da un testo composito. Il primo brano (Dt 4,32-34) è formato da tre proposizioni interrogative precedute da un invito chiaro: «interroga» (v. 32)! Il secondo (vv. 39-40), invece, ruota attorno a due comandi: «sappi» (v. 39) e «osserva» (v. 40). L'invito a interrogare «i tempi antichi» è un invito a riflettere sulla storia della salvezza. La seconda domanda si impenna sul tema dell'ascolto («udire la voce di Dio»), mentre la terza domanda ruota attorno al tema di ciò che Dio compie nella storia per il suo popolo. L'ultima parte del testo sembra una variante dello *Shema'* (cf. Dt 6,4-5: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno

solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze»). L'unicità di Dio è affermata contro il politeismo (esistenza di più divinità) e contro l'enotheismo (esistono più divinità, ma ne viene scelta una sola da adorare). Chiude il testo il principio morale: osservare leggi e comandi di Dio.

La scelta dei versetti del Salmo responsoriale illustra tre tematiche: la Parola di Dio (vv. 4-5;6-7), l'occhio di Dio (vv. 18-19), la grazia di Dio (vv. 20-22).

La seconda lettura

In Rm 2-8 Paolo affronta il tema fondamentale e delicato della giustificazione. La seconda lettura, Rm 8,14-

17, è tratta dalla parte finale del tema. Il brano presenta la Santissima Trinità nella dinamicità operosa di salvezza. Nell'oggi della Chiesa il credente, figlio di Dio, sperimenta per primo lo Spirito che gli dona la propria guida. Tale Spirito adempie il suo compito indirizzando il credente verso Dio, visto come «Papà». Scoprire la propria dignità di figlio di Dio equivale a scoprire anche la propria vocazione: essere chiamato alla risurrezione come Cristo. Se il percorso di fede passione-morte-risurrezione ha svelato la figliolanza divina di Gesù, così l'identico percorso manifesta la figliolanza adottiva divina dei credenti.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 27 Maggio

Martedì 29
ore 16,00
ore 21,00

Giovedì 31
ore 17,00

Venerdì 1 giugno
ore 10,00-18,00 Adorazione Eucaristica
ore 17,00-18,00 Confessioni

Sabato 2
Santi Marcellino e Pietro, martiri

Domenica 3 Giugno
ore 10,00

SANTISSIMA TRINITÀ - Solennità - 1^a settimana del salterio
Uscita delle famiglie Agesci Roma 2

Prime confessioni 1^a Comunione
Comitato Festa Sacri Cuori

VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - Festa
Chiusura del mese mariano - Recita del Rosario meditato (in Cattedrale)

San Giustino, martire

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità - 1^a settimana del salterio
Processione del Corpus Domini - a seguire S. Messa (ore 11,00)

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

ATTENZIONE: Si sollecitano le adesioni dei gruppi e realtà parrocchiali alle serate/ spettacolo della Festa dei Sacri Cuori 2018 (fare riferimento a Paolo Pescetelli). Grazie